

Verbale dell'assemblea plenaria del 11.02.2021 del CPO presso il COA di Torino

Presenti:

Avv. Cesarina Manassero, Avv. Alessandro Alasia per il COA, Avv. Arianna Enrichens, Avv. Fabio Farruggia, Avv. Maria Spanò, Avv. Franca Mina, Avv. Paolo Federico Videtta, Avv. Emilia Conrotto, Avv. Francesca Romana Guarnieri, Avv. Ingrid Lapicciarella, Avv. Monica Negro, Avv. Monica Della Gatta, Avv. Libero Armillotta, Avv. Caterina Biafora, avv. Alessandra Poli

Assenze giustificate: Emilia Lodigiani, l'avv. Fabio Farruggia si assenta alle ore 14,00. L'avv. Biafora si assenta alle ore 14.30 e le avv.te Enrichens e Mina alle ore 14.50. Le avv.te Spanò e Negro si assentano alle ore 15.00

Preside l'assemblea l'Avv. Cesarina Manassero coadiuvata dal segretario Avv. Salvatore Fabio Farruggia

Questioni trattate:

1) Approvazione verbale della riunione del 14/01/2021;

si approva il precedente verbale. Si stabilisce che venga redatto un documento attestante le presenze dei membri del CPO alle riunioni tenutesi e viene incaricato della predisposizione dello stesso il segretario avv. Fabio Farruggia

2) Aggiornamento sulla riunione Rete CPO Piemonte e Val d'Aosta del 14.01.2021 e sulla riunione Rete Nazionale CPO prevista per il 22.01.2021 e annullata, posizionata al 1.02.2021. Relatrice: Manassero

Nel corso dell'Assemblea Nazionale dei CPO tenutasi il 01/02/2021 si è unanimemente convenuto che non risulta necessario costituire una sovrastruttura di coordinamento. E' emersa l'esigenza di calendarizzare ogni due mesi gli incontri dei presidenti dei CPO, garantendo a tutti una reale partecipazione alla predisposizione dell'ordine del giorno attraverso la trasmissione di eventuali documenti da sottoporre alla discussione almeno 15 giorni prima della data dell'incontro che si dovrebbe effettuare sfruttando la piattaforma del CNF. Il punto focale per poter costituire una stabile rete nazionale dei CPO è individuato nella risoluzione del quesito attinente alla loro natura, che deve costituire anche un argomento di confronto con l'OCF in vista del prossimo congresso nazionale;

3. Aggiornamento parere Ministero (21/1), progetto baby parking e riunione del 4.02.2021.  
Relatori: Manassero, Farruggia e Videtta

Alla riunione organizzata dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, rappresentato dalla Dott. Rango, hanno preso parte l'avv. Videtta per il CPO e gli avv.ti Alasia e Esposito per il COA, unitamente al progettista geometra Pelizzi. Si sono manifestate delle resistenze sul progetto da parte del Ministero in ordine all'interesse pubblico della destinazione dell'immobile, createsi sull'errato convincimento che il baby parking sarebbe destinato esclusivamente agli avvocati. E' stato chiarito l'equivoco specificando che il servizio è destinato a tutti coloro che a vario titolo entrano all'interno del Palazzo di Giustizia e necessitano di assistenza per i propri figli. Acquisito il verbale dell'incontro, il COA e il CPO, con l'ausilio del progettista incaricato, provvederanno a formulare un elaborato di sintesi sugli obiettivi e le finalità del servizio erogato nei locali in esame, il quale sarà sottoposto all'attenzione di tutti gli altri interlocutori istituzionali coinvolti.

4) Aggiornamento progetto "tesserino carriera alias". Determinazioni pratiche sul come procedere. Relatrice: Bertoli per il COA e Manassero per il CPO.

Si conviene che per dare maggiore valenza scientifica all'elaborato predisposto dalle avv.te Lapicciarella e Guarnieri si possa richiedere un parere alla Commissione studi del CNF, ottenuto il quale si potrà sottoporre la tematica al COA. Inoltre si valuta l'opportunità di portare in discussione

il tema “tesserino carriera alias” nel corso delle prossime assemblee della rete nazionale dei CPO ovvero di quella regionale del Piemonte. Sul punto si è deciso di soprassedere in ragione della richiesta di un preventivo parere alla Commissione Studi del CNF che assume una valenza preliminare a ogni futura determinazione. L'avv. Biafora propone di predisporre anche un questionario da diffondere tra i colleghi iscritti al nostro Ordine.

5) Aggiornamento liste per difensori di Donne vittime di violenza o di persone discriminate. Relatrici: Bertoli e Manassero

Si rileva l'esigenza, segnalata da molti Colleghi, di riaprire le liste per difensori di Donne vittime di violenza e di persone discriminate. L'avv. Enrichens sottolinea che tale riapertura dovrebbe essere liberalizzata e non subordinata alla richiesta da parte dell'Ordine. Si conviene che il CPO si faccia promotore presso il COA per la riapertura degli elenchi.

6) Aggiornamento relativo all'integrazione del Protocollo su legittimo impedimento. Relatrice: Manassero

Si dà atto che il COA ha approvato la richiesta di integrazione, formulata dal CPO. La richiesta, trasmessa al Consiglio Giudiziario nel mese di ottobre è già stata sollecitata dal CPO ma, ad oggi, non vi sono riscontri. La presidente Manassero contatterà l'avv. Confente, componente del C.G, per verificare lo stato della richiesta.

7) Aggiornamento sulla richiesta di interlocuzione con il CIRSD e per inserimento modulo sulle pari opportunità nella professione di avvocato/a nel programma della Scuola di specializzazione per le professioni legali (Direttore Prof. Marco Pellissero). Relatrice: Manassero.

In aggiornamento la Presidente Manassero riferisce di aver inviato, insieme alla Presidente Grabbi una lettera al Prof. Pellissero, il quale ha confermato che il modulo sulle pari opportunità verrà inserito nel prossimo corso di studi.

8) Aggiornamento sul progetto Proposta di presentazione del libro “Una parità ambigua”, 19.03.2021 Autrice Marilisa D'Amico in partnership con Fondazione Croce. Relatrici: Autrice, Palici, Onofri e Confente. Relatrice: Manassero

Si dà atto che l'evento è stato approvato e fissato per la data del 19 marzo. E' già stata fissata una riunione per fine febbraio con i relatori, per l'organizzazione dell'evento (tavola rotonda). La Presidente Manassero segnala la proposta, pervenuta dall'avv. Re, per l'organizzazione di un secondo evento sul libro “L'Italia delle Donne”, che affronta argomenti in linea con quelli oggetto dell'evento già organizzato. Il CPO si riserva di decidere dopo aver approfondito la lettura del libro.

9) Discussione progetto monitoraggio provvedimenti Giudici della famiglia. Relatrici: Mina per il penale e Poli per il civile

Si evidenzia la necessità di dare al progetto una definizione più efficace. L'avv. Mina espone il progetto per quanto riguarda l'aspetto penale e l'avv. Poli per quanto riguarda quello in ambito civile. In considerazione della complessità e dell'imponenza del progetto, si decide di coinvolgere il COA e il Consiglio Giudiziario. L'avv. Mina si rende disponibile a preparare una lettera di presentazione, da sottoporre al COA e la Presidente Manassero si rende disponibile ad un confronto con il Cons. Giudiziario. L'avv. Della Gatta si rende disponibile ad entrare nel sottogruppo

10) Sviluppo concreto progetto di convegno sul bio-testamento. Relatrice: Negro

L'avv. Negro riferisce che hanno già dato disponibilità ad intervenire all'evento la dottoressa Anna Porta dell'Ordine degli psicologi e il Dott. Langhero, che si è occupato anche del caso Englaro. E' stata contattata l'avv. Facchini della Commissione Famiglia e verranno contattati i magistrati Peila e Amisano. La data del convegno dovrebbe essere fissata per maggio 2021.

11) Varie ed eventuali: annullamento convegno del 12.03.2021;

Si dà atto che il convegno su Hate speech e discrimination è stato annullato per motivi personali del Relatore.

Si delibera che a seguito dell'invito della Camera di Commercio, l'avv. Farruggia interverrà al convegno organizzato per la data del 24 febbraio e l'avv. Manassero interverrà a quello organizzato per il mese di marzo. Si conviene che il CPO darà il proprio patrocinio e gli eventi verranno pubblicati sul nostro sito ma non vi sarà riconoscimento di crediti formativi.

Con riguardo alla convenzione per la cessione dei crediti Patrocinio a spese dello Stato, l'avv. Conrotto riferisce che Intesa San Paolo ha riscontrato la comunicazione inviata, manifestando il proprio interesse. Viene fatto presente che la medesima iniziativa è stata promossa dal COA ma senza ricevere riscontro. Appresa l'informazione di cui il CPO era totalmente all'oscuro, si è convenuto di proseguire la corrispondenza con la banca, includendo anche il COA.

L'avv. Enrichens propone di redigere una lista di tutte le iniziative promosse dal CPO, anche per poter verificare sviluppi ed esiti positivi. Si decide che venga creato un sottogruppo, al quale aderiscono le avv.te Enrichens, Conrotto e Lapicciarella.

Non essendovi altri argomenti la riunione si conclude alle ore 15,30 e si rinvia alla riunione del 11/03/2021 ore 13,00.



La direttiva vittime 29/2012 UE e la Convenzione di Istanbul delineano gli impegni a carico degli stati membri in ordine alla protezione delle persone offese dal reato, tra le quali particolarmente le donne vittime di violenza di genere. Il principio cardine è costituito dalla considerazione che i crimini intenzionali violenti non sono solamente un torto alla società ma una violazione dei diritti umani che può avere conseguenze devastanti sulla vita delle vittime. Conseguenziale appare il dovere degli Stati di riconoscere le vittime, sostenerle e proteggerle dalle recidive e dalla vittimizzazione secondaria nonché favorire il risarcimento dei danni da parte dell'aggressore (o in caso di impossibilità garantire un indennizzo ad opera dello Stato medesimo).

L'adeguamento del sistema italiano ai dettami comunitari è, a tutt'oggi, caratterizzato da una produzione normativa frammentaria che ha interessato soprattutto l'ordinamento penale, chiamato principalmente in causa al fine di proteggere le vittime di violenza di genere dalle recidive e dalla vittimizzazione secondaria.

Le recenti disposizioni del cd "codice rosso" insistono sul "*riconoscimento della vittima*" sin dalla denuncia, cui deve seguire la presa in carico da parte del PM nei tre gg, e sulla necessità di trattamento dell'aggressore, sia condizionando la concessione della sospensione condizionale della pena che le misure alternative al carcere, all'effettuazione di un percorso di riabilitazione.

La rilevanza della violenza domestica nelle cause di diritto di famiglia/ Tribunale Minori, stigmatizzata dalla convenzione di Istanbul (disposizioni limitative dell'affido condiviso) è richiamata dalle nuove disposizioni del codice rosso in relazione alle comunicazioni a carico del PM verso i giudici civili.

Rimane, invece, difficoltoso per le vittime di reato ottenere il risarcimento del danno in tempi ragionevole in sede penale, **nonostante la direttiva Ue 29 2012 lo** caldeggi espressamente. Il ricorso al patteggiamento e una certa pigrizia da parte del giudice penale e dei penalisti in merito alla liquidazione del danno alla parte civile, appaiono gli ostacoli maggiormente ricorrenti, cui si aggiunge la mancanza di omogeneità di criteri di liquidazione del danno non patrimoniale da reato.

Meno problematico appare invece lo stato dell'arte in materia di misure cautelari a tutela delle vittime di reato, grazie a una maggiore rispondenza alle disposizioni che dal 2001 si sono stratificate ed affinate, da parte della magistratura.

Ciò posto, dovendosi ritenere che il "*riconoscimento*" delle vittime di reato e del fatto criminale e la protezione delle stesse dal fenomeno della vittimizzazione secondaria, siano principi indefettibili per il nostro ordinamento interno, appare opportuno promuovere una ricerca avente ad oggetto i provvedimenti emessi dai magistrati penali e civili nelle vicende di violenza di genere, onde consentirne l'esame e valutare i termini dell'adeguamento della giurisprudenza alle direttive comunitarie ed alle correlate disposizioni nazionali.

Nell'ambito penalistico la ricerca dovrebbe riguardare:

- a) l'applicazione delle nuove disposizioni del codice rosso sul percorso di riabilitazione dell'aggressore (a partire dall'entrata in vigore della legge – 2019). Con riguardo ai provvedimenti del Tribunale Ordinario e del Tribunale di Sorveglianza
- b) le disposizioni delle sentenze in punto risarcimento danni, con riguardo anche al rilievo nei patteggiamenti, di offerta risarcitoria
- c) Rilievo dell'offerta risarcitoria nei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza.

Nell'ambito civilistico la ricerca dovrebbe riguardare la misura del rilievo che il giudice attribuisce alla violenza domestica nelle decisioni relative all'affidamento della prole.

Va da sé che se la vittima di violenza non viene “*riconosciuta*” anche in sede civile si avrà una ricaduta in termini di vittimizzazione secondaria, con effetti destruenti sulla medesima.

Nelle cause di diritto di famiglia si osserva la persistenza di “*pregiudizi*” quali la colpevolizzazione della donna o la svalutazione delle sue capacità genitoriali di cui sono esempi tipici la confusione tra conflitto e violenza e il rinvio del nucleo familiare al Servizio sociale , in chiave di generica problematicità. Con la conseguenza che la donna non venga riconosciuta né come vittima né come madre competente, con evidente vittimizzazione secondaria. Una presa di posizione idonea a stigmatizzare anche in ambito civile la violenza in aderenza al disposto specifico della Convenzione di Istanbul, dovrebbe attendersi anche dai provvedimenti in ambito civile.

Anche in tale sede l'esame dei provvedimenti consentirebbe di apprendere l'evoluzione della giurisprudenza.

Dal punto di vista dell'attuazione della ricerca si evidenzia sin d'ora la necessità di coinvolgere molti “*ricercatori*” dei provvedimenti penali e civili e di idonei colleghi (ovviamente con scelta prioritaria nel ns ambito) che li esaminino alla luce dei risultati delle specifiche “*griglie*” che dovranno indirizzare la raccolta dei dati.

Appare indispensabile il coinvolgimento del Coa, anche al fine di reclutare i ricercatori e di garantire loro un compenso in termini di crediti formativi. A ciò si aggiunga la ricerca di collaborazione da parte dei magistrati per ottenere le necessarie autorizzazioni.

La violenza di genere è riconosciuta unanimemente come conseguenza della discriminazione imposta dalla cultura patriarcale a scapito delle donne, ciò che legittima il CPO a diventare promotore ed egemone della ricerca.